Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

*, *Don Basilio, 1930.09.25, a.22, n.7.* Avellino 1930

Il nemico d'Italia

Il periodo di sosta del nostro giornale ci ha sorpreso nel momento tragico in cui una grande sventura si abbatteva sull'Irpinia, in prevalenza e sulle contigue province di Potenza e di Foggia. Il terremoto è il nemico d'Italia. Quando il nostro giardino, è più pingue, quando il nostro secolo è il più fertile, quando la nostra gente riposa dopo lunga, estenuata fatica, l'occulto nemico sbuca di sotterra, ci guata, ci atterra, ci spinge nel lutto, nel dolore, nella desolazione. Ancora città, villaggi, borgate distrutti e devastati, ancora sacrifizi di vite umane, ancora sciagure sulle quali par che irrida l'azzurro del cielo, la vivezza del sole. Dalle macerie accumulate dal terremoto, dai dolori suscitati dalle catastrofe, dallo schianto dell'umanità, balza pur semore fiera e radiosa l'immagine di questa nostra terra amata, fattaci più cara, più nostra, più aderente dalle prove eroiche che in nome suo dobbiamo sopportare. L'Irpinia, verde, forte, gentile, esce da quest'ora di immenso ed universale dolore, bagnata di sangue, irrorata di lagrime, circonfusa dell'amore nazionale che nell'ora grave del duolo e del pericolo sceglie le inesauste vie della solidarietà, per approntare e portare soccorsi ai morenti, ai derelitti, agli orfani, ai senza tetto e senza pane. Dal Re ai Principi di Casa Savoia, dai Ministri alle alte Autorità civili e militari, dai Presuli ai modesti religiosi è stata tutta una gara di abnegazione di affratellamento nei luoghi dell'alta Irpinia, dell'Arianese, della Baronia. Rapide le provvidenze del Governo Fascista, che da per ogni dove si vanno svolgendo e compiendo con piano organico e con ritmo accelerato. Se è vero che il dolore tempra l'animo e il corpo, se è vero che nella sventura si manifesta la nobiltà della razza, non può la nostra nobilissima stirpe italica non attingere alla nuova sventura la forza per riaffermare le sue qualità inesauste di mente e di cuore, le sue prerogative tradizionali di resistenza alla sventura, per cui attraverso i secoli poté uscire dalle più orribili e mostruose tragedie di popoli, viva e vitale, operosa sempre, intatta, fiera, gloriosa. Non pronunziamo, adunque, oggi le parole sconsolate del dolore, non reiteriamo il ritornello lacrimoso delle prefiche, ma ergiamoci dalle macerie con la virtù della nostra storia, con la forza della nostra razza millenaria incontro agli uomini che ci guardano, agli avvenimenti che c'incalzano, tentando, ma invano, di sopraffarci, e gridiamo la nostra santa parola di fede, di speranza, d'incoraggiamento: Italia! E che essa sovrasti al boato cupo, tenebroso che rintrona sotterra, e dica a noi e a tutti, che esistiamo invitti e coraggiosi malgrado la morte e la distruzione.

Previdenze del Banco di Napoli - per le costruzioni edilizie

S.E. il Ministro dei LL. PP. porta a conoscenza che il Banco di Napoli ha deliberato l'aumento da 16 a 32 milioni del capitale di partecipazione della dipendente Cassa di risparmio nel consorzio sovvenzioni ipotecarie. Inoltre il Banco di Napoli ha invitato i partecipanti ad adottare analogo provvedimento. Pertanto il Consorzio si trova convenientemente attrezzato per provvedere subito alla concessione dei mutui di riparazione e di ricostruzione dei fabbricati privati danneggiati dal terremoto del Vulture.